

02

Comune di Reggello
Protocollo Generale
N. 0001172 del 19/01/2015
Class: 02-03



GRUPPO CONSILIARE NUOVA REGGELLO

ORDINE DEL GIORNO URGENTE

IL COMUNE DI REGGELLO SI SCHIERA A FAVORE DELL' ELIMINAZIONE DEL DECRETO 28.11.2014 CHE TOGLIE L' ESENZIONE IMU AI TERRENI AGRICOLI MONTANI , A SOSTEGNO DI POLITICHE DI RIDUZIONE DEL CARICO FISCALE E DI SOSTEGNO AL SETTORE AGRICOLO

PREMESSO

- che con decreto ministeriale dello scorso 28 novembre, l'attuale governo ha eliminato l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i terreni agricoli montani modificando i presupposti impositivi del tributo e fissando inizialmente la scadenza per il pagamento al 16 dicembre 2014;
- che con successivi provvedimenti governativi, è stata fissata la proroga per il pagamento al 26 gennaio 2015;
- che la previsione legislativa dispone altresì, del tutto illegittimamente, che detta imposta abbia carattere retroattivo;
- che numerose sono state le proteste degli Enti locali a fronte di tale provvedimento, emerse anche in sede di Consiglio Nazionale Anci, ove è stato approvato un ordine del giorno che impegnava l'AnCI stessa a sostenere il Presidente Fassino nella richiesta al Governo di ritiro del provvedimento;
- che uno dei punti più controversi attiene i criteri di determinazione dell'imposizione, atteso che nella disciplina previgente erano esenti dall'Imu tutti i terreni non edificabili dei Comuni classificati come «montani». Si trattava di 3.524 comuni in Italia, sugli 8.100 esistenti. Esisteva poi la categoria dei comuni definiti «parzialmente montani» (in tutto 628), in cui la esenzione riguardava solo alcune aree del comune. Il pagamento della Imu sui terreni riguardava quindi fino ad ora soltanto i comuni 'non montani'.
- che a fronte dei nuovi criteri l'imposizione si basa sulla suddivisione dei comuni in 3 fasce, in base alla altezza della sede comunale (la cosiddetta 'casa comunale', censita nelle tabelle Istat);
- che il Comune di Reggello è inserito, in forza di tale criterio, tra i Comuni ove l'Imu agricola verrà applicata, salvo che si tratti di terreni i cui possessori siano coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola.; dunque l'imposizione andrà a gravare, principalmente, sul privato cittadino, che esercita una attività agricola in assenza di requisiti professionali e per puro diletto personale;
- che non si può ignorare come tale provvedimento, adottato a fronte degli ulteriori tagli che anche nel 2014 questo governo ha disposto a carico degli enti locali, vada ad aumentare ancora di più il carico fiscale sui cittadini del nostro Comune, a distanza di poche settimane dalle scadenze di IMU, TASI E TARI.
- che il criterio dell'altezza della casa comunale, inoltre, determina evidenti disparità di trattamento; si pensi al Comune di Reggello (ove sono esentati da IMU solo gli agricoltori

professionali) rispetto ad altri Comuni vicini (Figline, Rignano, Pontassieve) distanti poche decine di chilometri ma dove l'IMU sarà interamente dovuta, senza esenzione alcuna;

CONSIDERATO

- che il Consiglio Nazionale Anci del 16 dicembre 2014 si è impegnato, a fronte delle numerose istanze provenienti dai Comuni e dalle ANCI regionali, a sostenere ogni azione finalizzata ad ottenere il ritiro del suddetto provvedimento governativo;
- che numerose ANCI regionali (Sardegna, Umbria, Puglia, Marche) hanno promosso ricorso al TAR del Lazio avverso tale provvedimento;
- che il TAR del Lazio, con decreto cautelare n. 6651 adottato in data 22 dicembre 2014, ha sospeso il suddetto decreto interministeriale del 28.11.14;
- che in particolare nel provvedimento del TAR si legge che l'atto impugnato determina eccezionale e grave pregiudizio, in particolare per quanto riguarda l' assoluta incertezza dei criteri applicativi, con particolare riguardo a quello dell'altitudine; inoltre, trattandosi di misura a carattere asseritamente compensativo, la stessa interviene quando ormai gli impegni finanziari da parte dei comuni sono stati assunti con effetti gravi sul pareggio di bilancio e tenuto altresì conto dei ristrettissimi tempi assegnati per dare esecuzione in sede comunale a non certo semplici incombenze; infine sussiste la palese violazione delle norme poste a tutela del contribuente in materia di irretroattività della norma tributaria;
- che l'udienza sul merito del provvedimento sospeso è fissata presso il TAR del Lazio per il prossimo 21 gennaio;

CONSIDERATO INOLTRE

- che anche l'Amministrazione, nella persona del Sindaco, ha espresso forti perplessità in merito ai criteri di applicazione di tale provvedimento, peraltro oggetto di impugnazione ed in attesa di una definitiva pronuncia di legittimità

RITENUTO

- che anche il Comune di Reggello debba assumere una posizione forte e decisa sulla questione, esprimendo il proprio sostegno ad ogni iniziativa, che sia assunta presso tutti gli organi a ciò deputati, ivi compreso l'ANCI Toscana e l'ANCI Nazionale, finalizzata ad ottenere il ritiro di tale provvedimento, tenuto conto altresì delle censure sollevate dalla magistratura amministrativa in punto di legittimità del provvedimento;
- che questa presa di posizione è ancora più importante e necessaria se si considera il devastante impatto che nel 2014 ha avuto sul settore agricolo la crisi dell'olivicoltura nel nostro territorio, colpendo un settore economico fondamentale, che comprende anche molti privati cittadini, oltre che importanti aziende; sostenere il settore agricolo, anziché penalizzarlo, deve tornare ad essere una priorità per quei Comuni che, come Reggello, hanno ancora nell'agricoltura e nella tutela del territorio una risorsa enorme.

**TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, RITENUTO E CONSIDERATO
IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGELLO**

SI IMPEGNA

- **sostenere ogni iniziativa finalizzata ad ottenere il ritiro del provvedimento in questione, che toglie l'esenzione IMU sui terreni agricoli nei Comuni montani, in aderenza all'indirizzo espresso sulla questione dal Consiglio Nazionale ANCI del 16 dicembre 2014 ed in conformità alle determinazioni assunte da altri Comuni italiani;**
- **a sospendere, in via cautelativa, stante la pendenza del procedimento in sede giurisdizionale incardinato presso il TAR del Lazio avverso il suddetto decreto, l'adozione di qualsiasi provvedimento finalizzato a richiedere e riscuotere il pagamento di detto tributo, stante anche la palese violazione del principio di irretroattività della norma tributaria, posto a tutela del contribuente e palesemente violato nel caso in questione;**
- **a promuovere e ad adottare politiche di riduzione del carico fiscale ad oggi gravante in misura sempre crescente sui cittadini, adottando ogni provvedimento che sia ritenuto opportuno a tal fine, anche finalizzato al contenimento della spesa, pur a fronte dei reiterati tagli governativi disposti annualmente a carico del bilancio dei Comuni;**
- **a promuovere e ad adottare politiche di maggiore sostegno a settori produttivi di fondamentale importanza per il territorio, come il settore agricolo.**
- **a sostenere ed a promuovere ogni opportuna iniziativa, anche presso gli organi più rappresentativi delle realtà locali, finalizzata ad impedire ulteriori tagli agli enti locali nonché ad ottenere l'avvio di un percorso di riforma dell'intero sistema di fiscalità locale.**
- **In ultimo, nella denegata ipotesi in cui il TAR non annulli tale provvedimento, avviare l'iter amministrativo necessario allo spostamento della sede della casa comunale, come preannunciato dal Sindaco a mezzo stampa e non applicare, nelle more, il suddetto provvedimento, quale estremo segno di protesta avverso i reiterati tagli subiti dagli Enti locali.**

Con osservanza

Reggello, 8 gennaio 2014

Elsa Tozzi
Capogruppo Consiliare Nuova Reggello

